

Disegni settecenteschi di ville medicee e di altre architetture fiorentine al Gabinetto degli Uffizi: Giuseppe Ruggieri e i rilievi dello Scrittoio

Eighteenth-century plans of some Medici villas and other Florentine architectures at the Department of Prints and Drawings of the Uffizi: Giuseppe Ruggieri and the surveys drawn by the Scrittoio

FULVIA VANNUZZI

Sapienza Università di Roma

⁽¹⁾ Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi: 92624 (pianta generale dello spedale di Santa Maria Nuova: fig. 5.1); 92626 (pianta generale della villa di Poggio Imperiale: fig. 5.2); 92627 (piante dei quattro piani della villa di Lappoggi: fig. 5.3); 92628 (pianta generale, delle soffitte e del sotterraneo della villa della Topaia: fig. 5.4); 92629 (piante dei tre piani della villa di Poggio a Caiano: fig. 5.5); 92630 (piante dei tre piani della villa di Pratolino con annotazioni a matita: fig. 5.6); 92631 (piante dei tre piani della villa di Pratolino simili alle precedenti ma in pulito: fig. 5.7); 92632 (pianta generale della villa di Pratolino con i condotti e i sistemi di raccolta delle acque: fig. 5.8).

⁽²⁾ I disegni appartengono alla categoria "numerazione alta", inventariata da Ferri a partire dal 1913, pertanto non compaiono nei due cataloghi a stampa: Pasquale Nerino Ferri, *Indice geografico-analitico dei disegni di architettura civile e militare esistenti nella R. Galleria degli Uffizi in Firenze* (Firenze-Roma, Fratelli Bencini, 1885); Pasquale Nerino Ferri (a cura di), *Catalogo riassuntivo della raccolta di disegni antichi e moderni posseduta dalla R. Galleria degli Uffizi di Firenze* (Firenze-Roma, Fratelli Bencini, 1890). Le sole informazioni disponibili si trovano nello schedario manoscritto consultabile in <https://euploos.uffizi.it/inventario-euploos.php> (ultimo accesso: 10 dicembre 2022).

⁽³⁾ L'argomento è ampliato nella tesi di dottorato *Il casino Mediceo di San Marco. Bernardo Buontalenti con Francesco dei Medici*, che discuterò presso Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura nel 2023.

⁽⁴⁾ Per un inquadramento storico sugli ultimi anni del Granducato mediceo: Furio Diaz, *Il granducato di Toscana*, vol. I: *I Medici* (Torino, Utet, 1976): 511-545. Mentre per il primo periodo del governo dei Lorena: Alessandra Contini, *La reggenza lorenese tra Firenze e Vienna. Logiche dinastiche, uomini e governo, 1737-1766* (Firenze, Olschki, 2002).

Al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi è conservato un gruppo di otto disegni settecenteschi, rimasti fino a questo momento inediti. Si tratta di rilievi planimetrici, parziali o completi, di celebri architetture del territorio fiorentino già appartenute al patrimonio granducale. Tra queste si distinguono, oltre allo spedale di Santa Maria Nuova [Fig. 5.1], alcune delle più note ville medicee: in ordine di inventario Poggio Imperiale [Fig. 5.2], Lappoggi [Fig. 5.3]; Topaia [Fig. 5.4], Poggio a Caiano [Fig. 5.5]; Pratolino [Figg. 5.6, 5.7, 5.8]⁽¹⁾. Risulta ad oggi ignoto l'autore, che le schede di catalogazione redatte da Pasquale Nerino Ferri nei primi del Novecento, e mai state aggiornate, indicano come "anonimo architetto del secolo XVIII"⁽²⁾. Gli elaborati restituiscono con attendibilità lo stato degli edifici intorno alla prima metà del Settecento, precedente alle trasformazioni ottocentesche (talvolta drastiche fino alla demolizione): costituiscono quindi un patrimonio documentario prezioso per ulteriori indagini sulle architetture rappresentate. Si propone qui una prima ricostruzione del contesto storico in cui si inseriscono, ipotizzando un arco cronologico e un ambito di attribuzione entro l'attività dell'apparato tecnico del Granducato di Toscana e in particolare di Giuseppe Ruggieri (1708-1772)⁽³⁾.

Col governo degli ultimi Medici e durante gli anni della reggenza nelle veci di Francesco Stefano di Lorena⁽⁴⁾, muta profondamente l'indirizzo della politica culturale ed edilizia, rivolgendosi prioritariamente al riassetto amministrativo di Firenze e del territorio toscano⁽⁵⁾. La crisi identitaria, connessa al tramonto della dinastia medicea, l'emarginazione culturale e la stasi economica dell'ambiente fiorentino si accompagnano alla prioritaria preoccupazione di gestire il patrimonio architettonico esistente, piuttosto che di intraprendere nuove imprese edilizie. Si inserisce in tale quadro la campagna di rilievo delle ville e delle altre proprietà di pertinenza dello Scrittoio delle Fabbriche condotta in quegli anni dai tecnici dell'ufficio stesso, soprattutto su richiesta dell'amministrazione lorenese in funzione dell'alienazione di gran parte di esse: si tratta della prima

Abstract: This article includes the first publication of a group of eighteenth-century drawings preserved at the Department of Prints and Drawings at the Uffizi, Florence. The drawings are either partial or complete surveys of well known buildings within the Florentine area, including some of the most famous Medici villas. The drawings show the buildings as depicted around the first half of the eighteenth century, before subsequent transformations.

The aim of this study is to assess the historical context in which these drawings were made. This allows a discussion of both date and attribution, contextualised within the activity carried out by the body of the architects of the Grand Duchy of Tuscany, in particular Giuseppe Ruggieri.

Keywords: Architectural Drawings, Medici Villas, History of Architecture in 18th Century Florence, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, Giuseppe Ruggieri

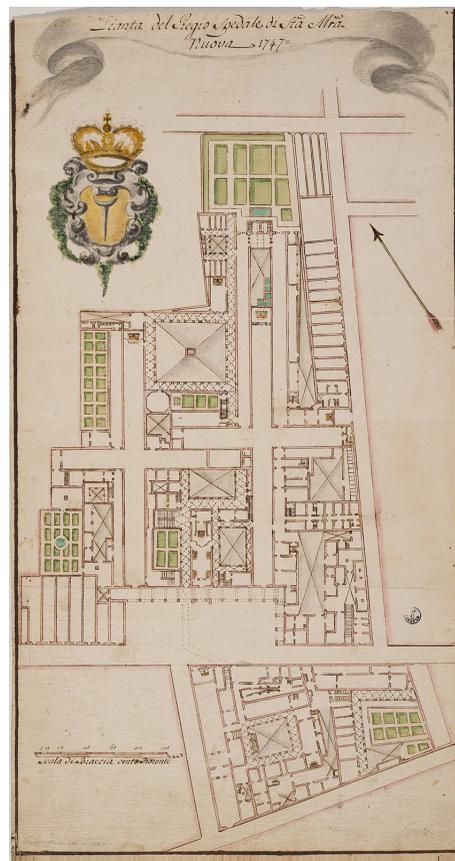
significativa indagine volta a conoscere e quantificare il patrimonio immobiliare del Granducato, come presupposto per una sua gestione efficiente⁽⁶⁾. Questa produzione grafica si interseca, talvolta sovrapponendosi, sia con quella realizzata parallelamente dallo Scrittoio delle Possessioni per i poderi, le fattorie e le altre proprietà di sua competenza⁽⁷⁾, sia con i rilievi delle fortezze e delle architetture con funzione militare eseguiti sotto la guida del colonnello Odoardo Warren⁽⁸⁾. Nel contesto delineato il ruolo dei professionisti inquadrati nell'apparato statale viene a prevalere su quello svolto dalla figura dell'architetto di corte, il cui impegno finisce invece per risultare marginale⁽⁹⁾.

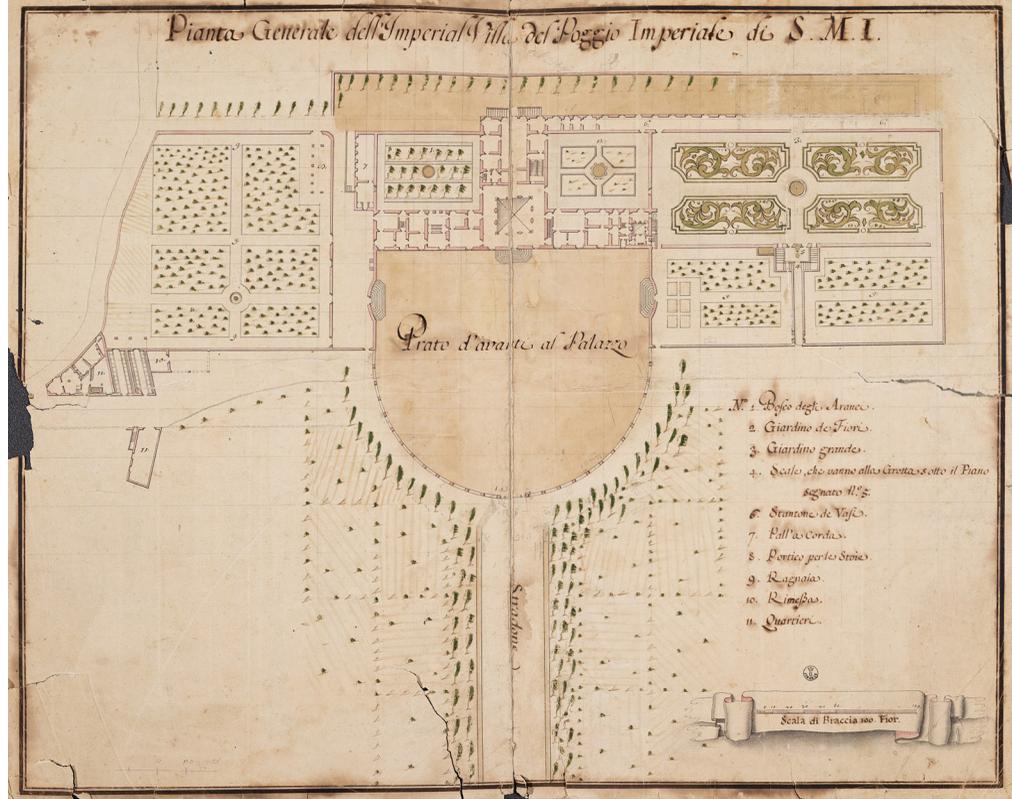
Il gruppo di piante rinvenute costituisce verosimilmente una traccia della vasta produzione dei tecnici del Granducato. A meno delle intersezioni citate, essendo la manutenzione delle ville responsabilità dello Scrittoio delle Fabbriche, la sua realizzazione è da ricondurre al lavoro d'equipe di questo ufficio e almeno in parte a Giuseppe Ruggieri⁽¹⁰⁾, che in tale ambiente occupa in quegli anni una posizione di primo piano. I disegni sono accomunati da una tecnica di rappresentazione omogenea (inchiostro nero e acquerello colorato su fogli riquadrati da una cornice) e da una qualità grafica simile, caratterizzata dal dominio della linea sul colore, dall'assenza di profondi contrasti chiaroscurali, da una luminosità tersa e da un impianto cromatico coerente (superfici sezionate in rosa e ampie distese di verde chiaro per i prati). Anche lo stile, oltre al periodo di realizzazione⁽¹¹⁾, permette quindi di associare i disegni al corpus degli elaborati prodotti dai tecnici dell'apparato statale in questa fase di transizione del governo, già individuati in altri archivi e in gran parte attribuiti a Giuseppe Ruggieri⁽¹²⁾. Giuseppe eredita dal più noto fratello Ferdinando l'incarico di architetto dello Scrittoio nel 1743⁽¹³⁾, all'età di trentacinque anni⁽¹⁴⁾; riceve una provvisione di cento lire al mese, che gli viene aumentata per due volte "a titolo di riconoscenza, o palmario delle straordinarie fatiche"⁽¹⁵⁾; mantiene quindi l'impiego fino al 1769, anno in cui viene licenziato con l'accusa di infedeltà. La sua attività

5.1

Pianta generale dello spedale di Santa Maria Nuova, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi (in seguito GDSU), 92624, 1747.

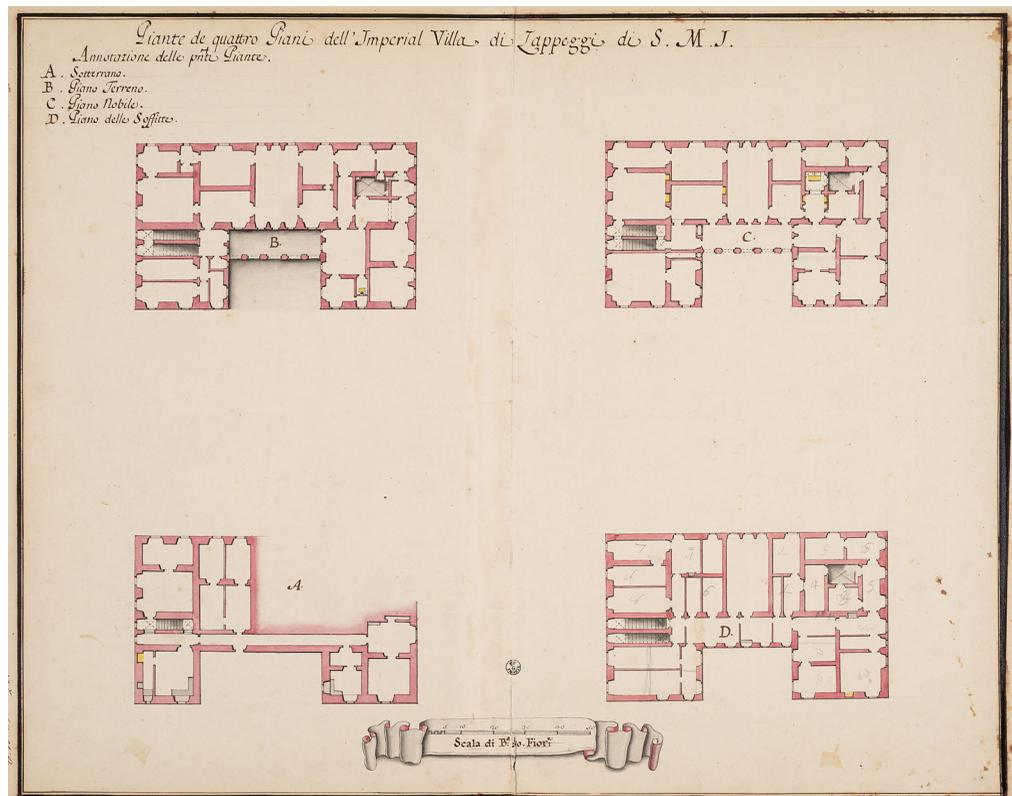
(Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)



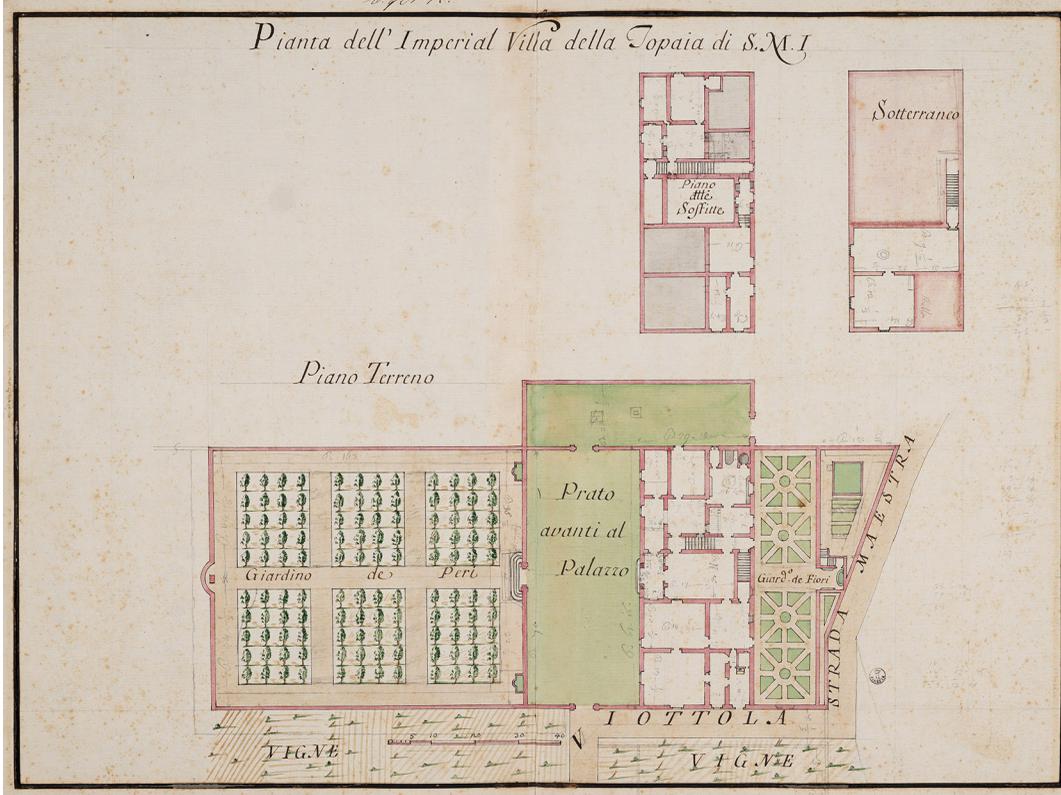


5.2
 Pianta generale della villa di Poggio Imperiale, GDSU, 92626.
 (Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di
 ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)

5.3
 Pianta dei quattro piani della villa di Lappeggi, GDSU, 92627.
 (Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di
 ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)



Pianta dell'Imperial Villa della Topaia di S.M.I.



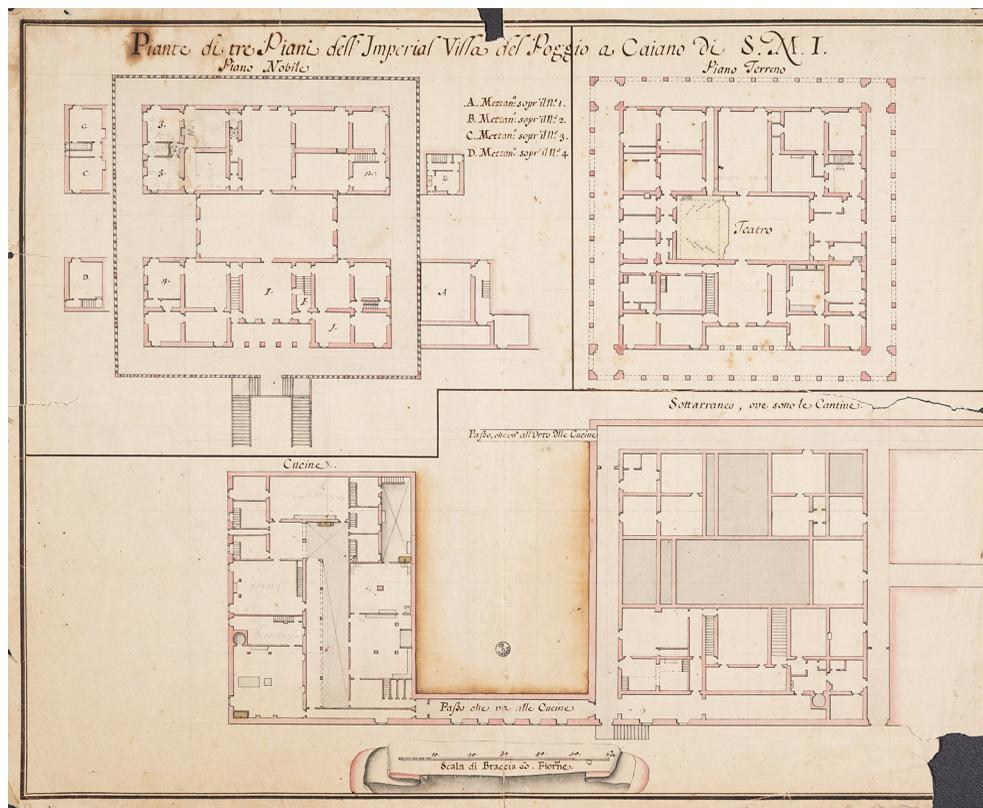
5.4

Pianta generale, delle soffitte e del sotterraneo della villa della Topaia, GDSU, 92628.

(Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)

5.5

Piante dei tre piani della villa di Poggio a Caiano, GDSU, 92629.
(Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)



⁽⁶⁾ Per l'architettura fiorentina in questa fase di transizione: Fauzia Farneti et. al., "L'edilizia pubblica a Firenze nel Settecento", in *L'edilizia pubblica nell'età dell'Illuminismo*, a cura di Giorgio Simoncini, tomo II (Firenze, Olschki, 2000), 561-629: 561-577; Andrea Guerra, "Firenze e la Toscana dagli ultimi Medici ai Lorena", in *Il Settecento*, vol. I, a cura di Giovanna Curcio, Elisabeth Kieven (Milano, Electa, 2000), 348-363. Per il periodo della reggenza (1737-1765) anche: Carlo Cresti, *La Toscana dei Lorena. Politica del territorio e architettura* (Milano, Pizzi, 1987), 9-73.

⁽⁷⁾ Diana Toccafondi, Carlo Vivoli, "Palazzi, ufizi, ville, fattorie e diverse possessioni di S.A.R.", in *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'archivio di stato di Praga. Memorie ed immagini di un Granducato*, catalogo e mostra a cura di Paola Benigni, Maria Augusta Timpanaro Morelli, Archivio di Stato di Firenze, 31 maggio - 31 luglio 1991 (Pisa, Edifir, 1991), 97-106: in particolare 99.

⁽⁸⁾ *Ibidem*.

⁽⁹⁾ Odoardo Warren, *Raccolta di piante delle principali città e fortezze del Gran Ducato di Toscana*, introduzione di Francesco Gurrieri, nota biografica di Luigi Zangheri (Firenze, Studio per Edizioni Scelte, 1991).

⁽¹⁰⁾ Guerra, *Firenze e la Toscana*, 357.

⁽¹¹⁾ Non esistono studi dedicati a Giuseppe Ruggieri (1708-1772). Un primo profilo è tracciato in Felix Becker, Ulrich Thieme, Hans Vollmer (a cura di), *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart*, tomo XXIX (Leipzig, Engelmann, 1935): 184. Informazioni puntuali si incontrano inoltre in Cresti, *La Toscana dei Lorena*: 24; 52; 69 (nota 60); 76; 154; 164; 169 (nota 7); fra i molti contributi di Oronzo Brunetti con annotazioni in merito si veda soprattutto Oronzo Brunetti, "Lo Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche in età lorenesa", *Studi di Storia dell'Arte*, 28 (2017), 279-286: 280-281, con bibliografia precedente. Si ricorda inoltre la supplica autografa dell'aprile 1769 con cui Giuseppe Ruggieri richiede, dopo aver riepilogato brevemente la propria carriera, che gli sia concessa una pensione a vita, essendogli stato tolto nel 1569 l'incarico di architetto dello Scrittoio: Archivio di Stato di Firenze, *Segreteria di Finanze; affari prima del 1788*, 432, fasc. "R", cartella "Giuseppe Ruggieri", cc. non numerate.

⁽¹²⁾ Il foglio 92624 (fig. 5.1) reca la data 1747; il 92632 (fig. 5.8) è datato 1736.

corrisponde a un periodo di latenza dello Scrittoio, condizione resa possibile dalla distanza non solo delle autorità governative (Francesco Stefano di Lorena risiede infatti a Vienna)⁽¹⁶⁾, ma anche del direttore dello Scrittoio stesso, Jean Nicolas Jadot, partito al seguito dell'imperatore nel 1745⁽¹⁷⁾. Con l'assenza del suo superiore dal suolo fiorentino, Giuseppe riempie un vuoto istituzionale, sostituendosi alla guida dell'ufficio, prima solo nella prassi ma in seguito anche formalmente⁽¹⁸⁾. L'operato di Ruggieri si iscrive quindi nell'ombra tra la riconosciuta professionalità del fratello, che lo ha preceduto, e le brillanti carriere dei principali protagonisti della generazione seguente: Gaspare Maria Paoletti, Zanobi del Rosso e Bernardo Fallani, concreti attuatori dell'illuminata politica edilizia di Pietro Leopoldo, condotta dalla metà degli anni Sessanta nella cornice istituzionale del riformato Scrittoio⁽¹⁹⁾.

Nonostante la sfortuna critica che colpisce il lavoro di Giuseppe già presso i contemporanei⁽²⁰⁾, tuttavia la ricomposizione dei tasselli della sua opera in un mosaico unitario lo vede attivo in architetture di primaria importanza: a palazzo Pitti realizza il rondò meridionale e interviene nell'ala nord⁽²¹⁾; restaura il braccio di ponente degli Uffizi, danneggiato dall'incendio del 1762⁽²²⁾; disegna il catafalco per le esequie di Francesco Stefano di Lorena celebrate in Duomo nel 1765⁽²³⁾; lavora nei complessi religiosi di Santa Maria del Carmine⁽²⁴⁾ e di San Lorenzo⁽²⁵⁾, della cui fabbrica è nominato responsabile generale alla morte del fratello.

Durante il periodo di attività di Ruggieri la struttura dello Scrittoio è conservata ancora sostanzialmente inalterata⁽²⁶⁾: i compiti che egli, da architetto, è tenuto a svolgere rispondono all'organizzazione conferita all'ufficio da Jadot nel 1741, e mantenuta senza sostanziali variazioni per circa vent'anni (ispezionare gli edifici, redigere rilievi e piani di manutenzione, monitorare i cantieri e documentarli con relazioni). Prima dell'assunzione nello Scrittoio Giuseppe ha accumulato esperienza agli esordi della sua carriera collaborando col fratello Ferdinando⁽²⁷⁾, autore del celebre *Studio di architettura civile* e della *Pianta della città di Firenze nelle sue vere misure* del 1731⁽²⁸⁾, ed è quindi dal fratello che ha certamente appreso la cultura del rilievo.

Verosimilmente la realizzazione dei disegni rinvenuti va pertanto ricondotta almeno in parte al lavoro di questa figura di architetto e tecnico, non priva di ombre e ancora interamente da indagare; lavoro svolto più intensamente nella fase di transizione, che intorno al 1737 vede il cambiamento del potere dinastico⁽²⁹⁾, e proseguito poi, negli anni trascorsi al servizio dello Scrittoio, in collaborazione con gli altri architetti e ingegneri dell'apparato statale.

⁽¹²⁾ Altri gruppi di disegni dello stesso tipo, in cui è riconosciuta in varia misura la mano di Ruggieri, si trovano in Archivio di Stato di Firenze, *Mannelli*, 315; Roma, Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, *Fortificazioni*, cartella 22; si veda Amelio Fara, "La Toscana granducale del Settecento tra Medici e Lorena nelle vedute e piante", in *Città, ville e fortezze della Toscana nel XVIII secolo*, a cura di Claudia Conforti, Amelio Fara, Luigi Zangheri (Firenze, Giunti Marzocco, 1978), 7-11: 9. Un terzo nucleo di disegni è conservato presso la villa di Cerreto Guidi, tra i quali la pianta della villa stessa è attribuita a Giuseppe Ruggieri da Daniela Mignani, "pianta della villa medicea di Cerreto Guidi", in *Frammenti del Granducato di Toscana. Memorie architettoniche raccolte da Alberto Bruschi e donate allo stato*, a cura di Francesca Nannelli (Livorno, Sillabe, 1995): 15-16. Un registro di piante dei condotti, con relative descrizioni, di alcune ville medicee e della città di Livorno, intitolato *Piante de' Condotti*, è custodito a Praga (Národní Archiv v Praze, Rodinný Archiv Toskánských Habsburků, Pietro Leopoldo, 61) ed è attribuito a Giuseppe Ruggieri in Orsola Gori, Diana Toccafondi (a cura di), *Fra Toscana e Boemia. L'archivio di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena nell'archivio nazionale di Praga. Inventario* (Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2013): XL; 177-180. Di questa vasta produzione grafica il cabreo *Piante de palazzi, giardini, ville et altre fabbriche dell'Altezza Reale del Serenis. Gran Duca di Toscana*, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, *Palatino*, ms. 3.B.1.5, del 1742 e firmato da Giuseppe Ruggieri, costituisce un momento di sintesi di elevata qualità grafica e un caposaldo per l'attribuzione e la datazione dei disegni delle altre raccolte. I nuclei citati risultano complementari e compongono un corpus che, se pur frammentario, fornisce una ricca immagine del patrimonio granducale tra gli anni Trenta e Quaranta del Settecento. La relazione tra i fogli dei diversi archivi merita quindi ulteriori approfondimenti, anche alla luce del nuovo ritrovamento agli Uffizi. Infatti, tranne la pianta dello spedale di Santa Maria Nuova (posteriore per datazione, diversa nello stile grafico e forse non direttamente riferibile a Ruggieri), tutte le ville qui rilevate sono rappresentate, con un grado variabile di corrispondenza, anche nel cabreo 3.B.1.5, che in generale si distingue per una più completa e ricca rappresentazione della sistemazione a verde. Per una comprensione più esatta di questo notevole patrimonio grafico e documentario sarà necessario specificare per i fogli di ogni raccolta la cronologia (certi elaborati sembrano aggiornamenti di rilievi già esistenti, mentre altri appaiono basi per ulteriori verifiche metriche); le attribuzioni (l'esistenza di più copie dello stesso soggetto e alcune differenze nella tecnica di restituzione lasciano intuire altre mani oltre a quelle di Ruggieri, anche nel gruppo stesso degli Uffizi); e i rapporti di complementarità (piante dei diversi livelli dello stesso edificio possono trovarsi in luoghi diversi; edifici mancanti in una raccolta possono trovarsi altrove). Il tema sarà pertanto oggetto di un ulteriore approfondimento da parte dell'autrice, volto a definire un catalogo dei disegni attribuiti a Giuseppe Ruggieri sparsi tra i diversi archivi, ad oggi ancora mancante.

⁽¹³⁾ Nella pratica già dal 1741, ovvero in seguito alla morte del fratello, ma formalmente solo dal 1743 (Brunetti, *Lo Scrittoio*, 280).

⁽¹⁴⁾ Archivio di Stato di Firenze, *Segreteria di Finanze; affari prima del 1788*, 432, fasc. "R", cartella "Giuseppe Ruggieri", cc. non numerate: nel 1769 Ruggieri dichiara di avere sessantuno anni, pertanto dovrebbe essere nato nel 1708.

⁽¹⁵⁾ *Ibidem*: "una [volta] di lire trecento, e l'altra di lire ottocentoquaranta l'anno".

⁽¹⁶⁾ Contini, *La reggenza lorenese*: in particolare 42-57; 229-250. Dalla scomparsa nel 1737 di Gian Gastone, ultimo esponente di casa Medici, il primo periodo del governo lorenese vede il susseguirsi di tre reggenti nelle veci di Francesco Stefano, fino all'arrivo a Firenze di Pietro Leopoldo nel 1765.

⁽¹⁷⁾ Per la collaborazione di Ruggieri con Jadot: Oronzo Brunetti, "Al seguito della Maison Lorraine. Il soggiorno fiorentino di Jean-Nicolas Jadot", in *Benedetto Alfieri. 1699-1767, architetto di Carlo Emanuele III*, atti del convegno internazionale a cura di Paolo Cornaglia et al., Torino, Venaria Reale, 14 - 16 ottobre 2010 (Roma, Campisano Ed., 2012), 85-97: 87.

⁽¹⁸⁾ Brunetti, *Lo Scrittoio*, 279-280: Ruggieri richiede infatti nel 1758, con l'approvazione di Jadot, che gli sia riconosciuto ufficialmente il suo ruolo di architetto supervisore al mantenimento delle fabbriche di pertinenza dello Scrittoio, assunto già dal 1753 (ovvero in sostanziale coincidenza con l'abbandono ufficiale dell'incarico di direttore da parte di Jadot nel 1754). Tuttavia Ruggieri è citato con il titolo di architetto solo dal 1765.

⁽¹⁹⁾ Per il nuovo assetto conferito allo Scrittoio e la sua attività dal 1765: *ivi*, 280-284. Dal 1764 Giuseppe Ruggieri viene affiancato da Gaspare Maria Paoletti, destinato a divenire l'architetto di fiducia di Pietro Leopoldo; l'ascesa professionale di Paoletti coincide con l'allontanamento di Ruggieri dallo Scrittoio, sostituito da Zanobi del Rosso nel 1769, anno in cui viene assunto all'interno dell'ufficio anche Bernardo Fallani.

⁽²⁰⁾ Si veda l'opinione di Giuseppe del Rosso: *ivi*, 280.

⁽²¹⁾ Farneti et. al., *L'edilizia pubblica*: 575; 613.

⁽²²⁾ Daniela Mignani, "Gli Uffizi nella prima età lorenese. Giuseppe Ruggieri ed i restauri dopo l'incendio del 1762", *Architettura archivi. Fonti e storia*, 2 (1982), 21-30.

⁽²³⁾ Luigi Zangheri, *Feste e apparati nella Toscana dei Lorena. 1737-1859* (Firenze, Olschki, 1996): 54-56. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta l'architetto aveva assunto anche il ruolo di scenografo di corte, curando le esequie di diversi esponenti della casata regnante celebrate in San Lorenzo.

⁽²⁴⁾ Cresti, *La Toscana dei Lorena*, 164.

⁽²⁵⁾ Valerio Tesi, "Per accrescere la perfezione' della venerabile chiesa di San Lorenzo", in *La principessa saggia. L'eredità di Anna Maria Luisa de' Medici Elettrice Palatina*, a cura di Stefano Casciù (Livorno, Sillabe, 2006), 104-111: 110-111. Esiste inoltre un'altra supplica, databile al 1748 circa, in cui Giuseppe Ruggieri rendiconta il lavoro svolto per la fabbrica della cappella dei Principi di San Lorenzo e chiede che gli sia corrisposto il relativo compenso: Archivio di Stato di Firenze, *Segreteria di Finanze; affari prima del 1788*, 432, fasc. "R", cartella "Giuseppe Ruggieri", cc. non numerate.

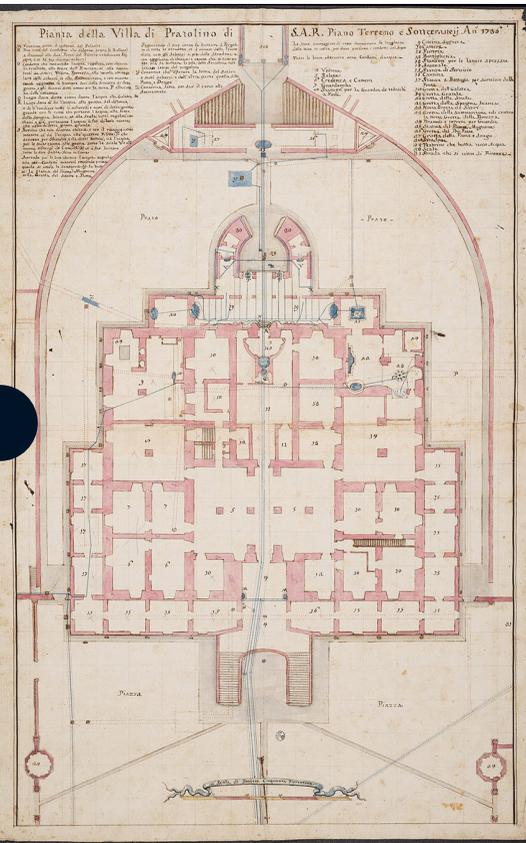
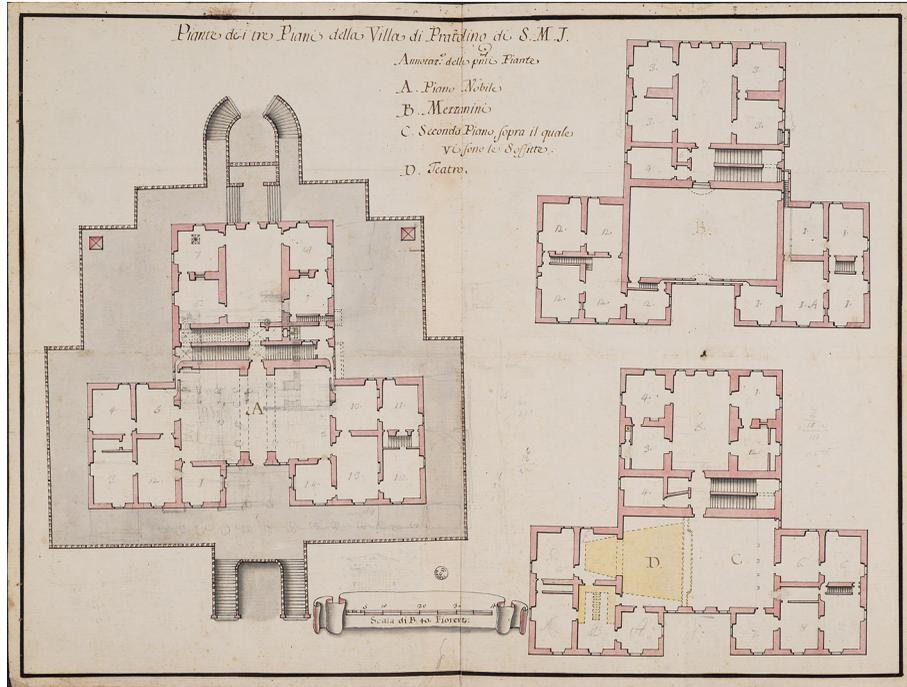
⁽²⁶⁾ Oltre al direttore, che dal 1739 è responsabile del mantenimento di tutte le fabbriche granducali, l'ufficio comprende un altro architetto, un pittore e un giardiniere: Brunetti, *Lo Scrittoio*, 279-280.

⁽²⁷⁾ Si veda l'opinione di Giuseppe del Rosso (*ibidem*).

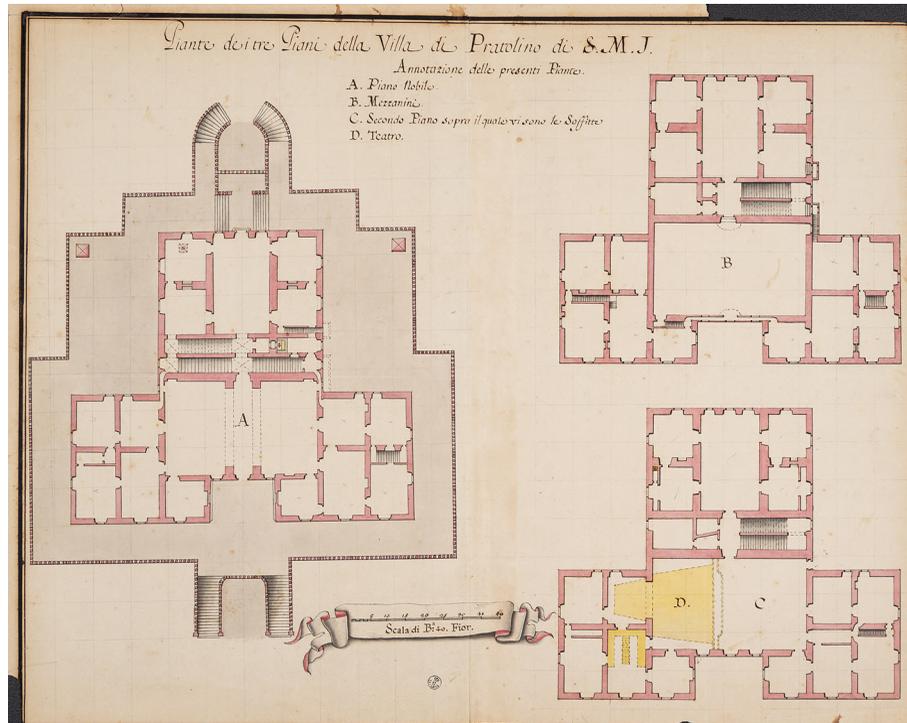
⁽²⁸⁾ Oronzo Brunetti, "Lo Studio d'Architettura Civile fiorentino di Ferdinando Ruggieri (1722-1728)", in *Studio d'Architettura Civile. Gli atlanti di architettura moderna e la diffusione dei modelli romani nell'Europa del Settecento*, a cura di Aloisio Antinori (Roma, Quasar, 2013), 71-93: 72 in particolare per l'attività di Ferdinando nel campo del rilievo anche topografico.

⁽²⁹⁾ Il citato cabreo 3.B.1.5 è datato 1742. Pertanto al momento del suo ingresso ufficiale nello Scrittoio nel 1743, Giuseppe è evidentemente già impegnato da tempo nel lavoro di rilievo del patrimonio architettonico del Granducato. Così potrebbe spiegarsi la datazione anteriore (1736) del foglio degli Uffizi 92632 [Fig. 5.8]. Questo disegno deve essere ricondotto al rilievo della villa di Pratolino effettuato da Bernardo Sgrilli per lo Scrittoio delle Possessioni (Toccafondi, Vivoli, *Palazzi, uffizi*, 102), ma anche al registro di piante dei condotti di alcune ville medicee, *Piante de' Condotti*, custodito a Praga e attribuito a Giuseppe Ruggieri (si veda qui, nota 12).

6. Piante dei tre piani della villa di Pratolino con annotazioni a matita, GDSU, 92630.
(Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)



5.8
Pianta generale della villa di Pratolino con i condotti e i sistemi di raccolta delle acque GDSU, 92632, 1736.
(Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)



5.7
Piante dei tre piani della villa di Pratolino simili alle precedenti ma in pulito, GDSU, 92631.
(Su concessione del Ministero della Cultura con divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo)

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

Becker Felix, Thieme Ulrich, Vollmer Hans (a cura di), *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart*, tomo XXIX (Leipzig, Engelmann, 1935)

Brunetti Oronzo, "Al seguito della Maison Lorraine. Il soggiorno fiorentino di Jean-Nicolas Jadot", in *Benedetto Alfieri. 1699-1767, architetto di Carlo Emanuele III*, atti del convegno internazionale a cura di Paolo Cornaglia et al., Torino, Venaria Reale, 14-16 ottobre 2010 (Roma, Campisano Ed., 2012), 85-97

Brunetti Oronzo, "Lo Studio d'Architettura Civile fiorentino di Ferdinando Ruggieri (1722-1728)", in *Studio d'Architettura Civile. Gli atlanti di architettura moderna e la diffusione dei modelli romani nell'Europa del Settecento*, a cura di Aloisio Antinori (Roma, Quasar, 2013), 71-93

Brunetti Oronzo, "Lo Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche in età lorenese", *Studi di Storia dell'Arte*, 28 (2017), 279-286

Contini Alessandra, *La reggenza lorenese tra Firenze e Vienna. Logiche dinastiche, uomini e governo, 1737-1766* (Firenze, Olschki, 2002)

Cresti Carlo, *La Toscana dei Lorena. Politica del territorio e architettura* (Milano, Pizzi, 1987)

Diaz Furio, *Il granducato di Toscana*, vol. I: *I Medici* (Torino, Utet, 1976)

Fara Amelio, "La Toscana granducale del Settecento tra Medici e Lorena nelle vedute e piante", in *Città, ville e fortezze della Toscana nel XVIII secolo*, a cura di Claudia Conforti, Amelio Fara, Luigi Zangheri (Firenze, Giunti Marzocco, 1978), 7-11

Farneti Fauzia et al., "L'edilizia pubblica a Firenze nel Settecento", in *L'edilizia pubblica nell'età dell'Illuminismo*, a cura di Giorgio Simoncini, tomo II (Firenze, Olschki, 2000), 561-629

Ferri Pasquale Nerino, *Indice geografico-analitico dei disegni di architettura civile e militare esistenti nella R. Galleria degli Uffizi in Firenze* (Firenze-Roma, Fratelli Bencini, 1885)

Ferri Pasquale Nerino (a cura di), *Catalogo riassuntivo della raccolta di disegni antichi e moderni posseduta dalla R. Galleria degli Uffizi di Firenze* (Firenze-Roma, Fratelli Bencini, 1890)

Gori Orsola, Toccafondi Diana (a cura di), *Fra Toscana e Boemia. L'archivio di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena nell'archivio nazionale di Praga. Inventario* (Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2013)

Guerra Andrea, "Firenze e la Toscana dagli ultimi Medici ai Lorena", in *Il Settecento*, vol. I, a cura di Giovanna Curcio, Elisabeth Kieven (Milano, Electa, 2000), 348-363

Mignani Daniela, "Gli Uffizi nella prima età lorenese. Giuseppe Ruggieri ed i restauri dopo l'incendio del 1762", *Architettura archivi. Fonti e storia*, 2 (1982), 21-30

Nannelli Francesca (a cura di), *Frammenti del Granducato di Toscana. Memorie architettoniche raccolte da Alberto Bruschi e donate allo stato* (Livorno, Sillabe, 1995)

Tesi Valerio, "Per accrescere la perfezione' della venerabile chiesa di San Lorenzo", in *La principessa saggia. L'eredità di Anna Maria Luisa de' Medici Elettrice Palatina*, a cura di Stefano Casciu (Livorno, Sillabe, 2006), 104-111

Toccafondi Diana, Vivoli Carlo, "Palazzi, ufizi, ville, fattorie e diverse possessioni di S.A.R.", in *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'archivio di stato di Praga. Memorie ed immagini di un Granducato*, catalogo e mostra a cura di Paola Benigni, Maria Augusta Timpanaro Morelli, Archivio di Stato di Firenze, 31 maggio - 31 luglio 1991 (Pisa, Edifir, 1991), 97-106

Warren Odoardo, *Raccolta di piante delle principali città e fortezze del Gran Ducato di Toscana*, introduzione di Francesco Gurrieri, nota biografica di Luigi Zangheri (Firenze, Studio per Edizioni Scelte, 1991)

Zangheri Luigi, *Feste e apparati nella Toscana dei Lorena. 1737-1859* (Firenze, Olschki, 1996)